

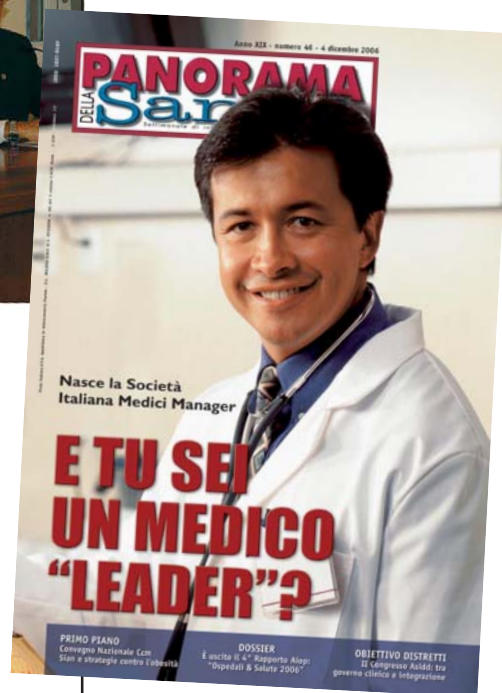


Un momento della conferenza stampa Simm

Presentata a Roma il 28 novembre scorso

## Al via la Società Italiana Medici Manager

Dall'esperienza e in stretta collaborazione con la British Association of Medical Managers e con l'American College Of Leader Physicians è stata presentata lo scorso 28 novembre a Roma la Simm, Società Italiana Medici Manager, la nuova società scientifica che si propone di promuovere la cultura manageriale fra i medici del nostro Paese fino alla certificazione delle competenze



**A** spiegare il senso di questa iniziativa nel corso di una conferenza stampa ospitata presso la Sala della Stampa estera è stato Gian Franco Gensini, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze ed eletto Presidente della Simm: «Se in tutte le società scientifiche esistono già nuclei che si occupano di management, mancava tuttavia nel panorama italiano un punto di "addensamento" generale per tutte le specialità mediche, che fosse di riferimento non solo come momento di aggregazione per riflettere, ma soprattutto per fornire ai medici strumenti sofisticati di formazione per sviluppare reali capacità manageriali».

A proposito della vaexata questione se il medico debba essere più un clinico o più un manager, Gensini ha ribadito che «qualunque medico, consapevole del proprio ruolo e in qualsiasi struttura deve essere anche un manager, sia da un punto di vista operativo, sia organizzativo, in quanto responsabile della salute dei cittadini. Del resto» ha continuato Gensini «dai direttori di dipartimento ai medici di famiglia, tutti ormai devono considerare gli aspetti manageriali del proprio lavoro anche solo per migliorarne la qualità». Gensini, a tale riguardo ha ricordato il Rapporto dell'agosto del 2006 del Northweek Perk Hospital che analizzava il problema della gestione del

parto. «Gli errori riscontrati non erano tanto errori del singolo professionista quanto errori di processo» ha ricordato «ed è proprio lo spirito manageriale che deve essere attento alla gestione dei processi». Gensini ha quindi affermato che oggi la managerialità in medicina si sviluppa per lo più «per emulazione o per esperienza sul campo» mentre la Simm intende impiegare strumenti metodologici di provata efficacia, già sperimentati con successo dalla British Association of Medical Manager. «Si andrà dunque ad incidere su vari livelli di competenza manageriale: quello di base, quello medio e quello di leadership, perché seppure esiste una "quota innata" di pro-

da

“Panorama della Sanità”  
n. 46-2006 (4 dicembre)

Diario	
PANORAMA della SANITÀ • n° 46 • dicembre 2006 <b>9</b>	
<p>pensione alla managerialità in qualsiasi professionista, un'altra e di ben più solido spessore si può e si deve costruire». Tutte cose che negli Stati Uniti avvengono da quarant'anni e in Gran Bretagna da una quindicina, ha osservato dal canto suo il Vicepresidente della Simm, Walter Ricciardi, Direttore dell'Istituto di Igiene della Cattolica di Roma e principale artefice della nascita della neocostituita società scientifica. All'incontro con i giornalisti era presente anche Jenny Simpson, Direttore generale della British Association of Medical Managers, (impegnata a Roma con altri colleghi britannici e con i quaranta soci fondatori della Simm per un corso di perfezionamento) che ha ricordato come «Nel Regno Unito la Bamm, che è stata fondata nel 1990, abbia in quindici anni trasformato la gestione medica e l'assistenza della medicina di famiglia, nonché introdotto i principi dell'ormai nota "clinical governance", contribuendo decisamente, anche grazie all'appoggio del governo inglese, a rivoluzionare l'organizzazione sanitaria britannica». È stata la Bamm, infatti, non tanto il National Health Service, a fissare gli standard qualitativi per i medici e a stabilire quali debbano essere le competenze manageriali». Capacità fondamentali che Jenny Simpson ha definito come sei "pilastri" sui quali basare il processo formativo del medico manager: la comunicazione, lo sviluppo delle attività, lo sviluppo delle proprie capacità, la capacità di promuovere sviluppo nelle altre persone, la capacità di gestire il sistema nella sua complessità, il miglioramento della qualità. Certamente non tutti i medici in Italia dovranno raggiungere il terzo livello formativo (quel-</p>	<p>lo denominato del <i>Medico Leader</i>), ma è altrettanto vero che non tutti medici che svolgono reale attività manageriale (dai capi dipartimento a molti direttori generali di aziende sanitarie) nel nostro Paese hanno oggi nel loro bagaglio culturale questi sei pilastri. «Siamo molto soddisfatti di questa nuova collaborazione e di questa opportunità di poter condividere la nostra esperienza con voi» ha sottolineato la Simpson «anche perché l'attuale situazione italiana, in questo campo, del resto non è molto dissimile da quella del Regno Unito dei primi anni novanta».</p> <p><b>Gli obiettivi e il percorso formativo</b></p> <p>La Simm prende spunto dalla riflessione sulla figura del medico manager che altri Paesi hanno già maturato da lungo tempo e dalla considerazione che soltanto sviluppando l'integrazione delle competenze cliniche e manageriali si può realmente garantire la qualità dei servizi sanitari. Attualmen-</p>
 <p>Gian Franco Gensini</p>	
 <p><b>L'ORGANIGRAMMA DELLA SIMM</b></p> <p><b>PRESIDENTE</b>  <b>Prof. Gian Franco Gensini</b>          Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia Università di Firenze; Presidente della Fondazione SmithKline</p> <p><b>VICE PRESIDENTE OPERATIVO</b>  <b>Prof. Walter Ricciardi</b>          Direttore Istituto di Igiene Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma</p> <p><b>SEGRETARIO GENERALE</b>  <b>Ing. Sandro Franco</b>          Direttore di Iniziative Sanitarie</p> <p><b>LA GIUNTA ESECUTIVA</b>  <i>Oltre al Presidente e al Vice Presidente Operativo ne fanno parte:</i></p> <p><b>Prof. Antonio Boccia</b>          Professore Ordinario di Igiene Università di Roma "La Sapienza"</p> <p><b>Dott. Paolo Cacciari</b>          Docente di Organizzazione e Gestione Sanitaria Università di Bologna</p> <p><b>Dott. Carlo Favaretti</b>          Direttore Generale Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari di Trento</p> <p><b>Dott. Gianfranco Finzi</b>          Presidente Associazione Nazionale Direttori di Ospedale (ANMDO)</p> <p><b>Dott. Domenico Lagravinese</b>          Presidente Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI)</p> <p><b>Dott. Gabriele Pelissero</b>          Ordinario di Igiene, Vicepresidente Gruppo S. Donato, Pavia</p>	

da

“Panorama della Sanità”  
n. 46-2006 (4 dicembre)



## Diario

10

PIANURA della SANITÀ • n° 46 • dicembre 2006

te i dirigenti medici, nello svolgimento delle loro attività, già ricoprono ruoli per i quali sono previste sia responsabilità cliniche che manageriali ma spesso, nella pratica lavorativa, la componente manageriale e quella di leadership vengono sottovalutate, non adeguatamente considerate e quindi ancor meno applicate.

L'obiettivo della Simm è dunque quello di promuovere e diffondere la cultura e i metodi del *management* e della *leadership medica* nelle organizzazioni sanitarie. I presupposti affinché tutto questo sia possibile risiedono nella necessità che il medico manager affianchi allo sviluppo delle capacità cliniche una formazione continua nel campo del management.

La Simm è dunque a tutti i medici che siano non solo attivi e sensibili alle finalità della

Società stessa ma anche che abbiano manifestato in maniera attiva interesse per il management sanitario e intenzionati a crescere culturalmente e professionalmente insieme. Direttori Generali di formazione medica, Direttori Sanitari, Responsabili di Dipartimento o di struttura complessa, persino Medici di medicina generale possono essere destinatari di un percorso formativo ormai certificato a livello internazionale per migliorare le proprie capacità manageriali e migliorare, di conseguenza, il proprio lavoro e quello dei propri collaboratori.

Gli strumenti attraverso cui la Società intende operare sono quelli della formazione, della diffusione delle conoscenze, della ricerca applicata e della promozione delle competenze manageriali dei medici sia a livello generale sia del singolo socio. In particolare, grazie all'esperienza dei medici anglosassoni maturata negli ultimi venti anni (*alla Bamm, ricordiamo, si deve la creazione e la definizione di Clinical Governance*), la Simm intende mutare ed adattare al contesto delle singole Regioni Italiane, strumenti e tecniche per la valutazione delle specifiche competenze manageriali del singolo medico, sviluppando ed erogando attività di formazione e di sviluppo professionale "confezionate" a misura del singolo professionista o della singola istituzione.

Attraverso strumenti di autovalutazione si potranno dunque "fotografare" le competenze manageriali di ogni singolo socio per elaborare e prospettare un percorso formativo personalizzato che condurrà, nel corso del tempo e a seconda del livel-



Walter Ricciardi

lo di partenza, ai tre stadi di professionalità certificata citati dal Presidente Genuini: Medico Manager, Medico Manager Certificato, Medico Leader.

A giudizio del Vicepresidente della Simm, Walter Ricciardi, «senza un approfondimento serio e non sporadico né casuale sulla cultura manageriale del medico i medici stessi seguirebbero ad essere impreparati nel ricoprire ruoli manageriali e di leadership; il processo strategico-decisionale del Ssn continuerebbe a risentire delle carenze medico manageriali della classe dirigente, con conseguenti danni al sistema; i professionisti continuerebbero ad approssimare la managerialità in modo superficiale, mantenendo le loro responsabilità di spesa ma privi dell'autorità necessaria a gestire in modo efficiente la parte del sistema di loro competenza. Non si raggiungerebbe» infine «il necessario equilibrio tra i diversi attori del sistema: singoli medici, organizzazioni locali e livello nazionale».

P.S.

Jenny Simpson



da

“Panorama della Sanità”  
n. 46-2006 (4 dicembre)